

## Udienza per la Diaz: record di arresti non convalidati

■ «Nella lunga storia della polizia italiana, gli arresti in flagranza dei no global nella Diaz, costituiscono il record degli arresti non convalidati»: così ha sottolineato il pm Enrico Zucca nella sua introduzione di quattro ore che ieri ha caratterizzato la quinta udienza preliminare a carico di 28 poliziotti per l'irruzione nella scuola, durante il G8.

L'udienza preliminare è ripresa ieri mattina alle 9, dopo la pausa estiva, presenti gli imputati Francesco Gratteri, Gilberto Caldarozzi, Filippo Ferri, Carlo Di Sarro, Giovanni Luperi.



L'interno della scuola Diaz dopo l'irruzione della polizia durante il G8

Il ministero dell'Interno, chiamato in causa dai difensori quale responsabile civile per la presunte responsabilità dei poliziotti, si è costituito nel processo attraverso l'avvocatura dello Stato.

I sostituti procuratori Zucca e Francesco Cardona Albini hanno depositato una memoria di circa 260 pagine e presentato 400 fotografie invece delle 200 annunciate che riprendono le varie fasi della sanguinosa irruzione all'interno della scuola. Il Gup Daniela Faraggi ha interrotto perciò l'udienza per decidere su questa ulteriore acquisizione di materiale. I difensori, inoltre, hanno chiesto all'accusa il deposito della perizia fatta sui filmati di Indymedia davanti alla scuola Diaz per appurare se prima dell'irruzione c'erano stati lanci di sassi o oggetti.

Il pm Zucca ha esposto le varie fasi delle indagini e le prove raccolte in merito alle irruzioni della polizia nelle scuole Diaz e

Pascoli. I 93 manifestanti arrestati quella notte sono stati poi tutti prosciolti dal gip Anna Ivaldi dalle accuse di resistenza e violenza a pubblico ufficiale, lesioni personali e di associazione a delinquere perché «non sono emersi a loro carico elementi che facciano presumere la sussistenza di rapporti associativi con chi devastò e saccheggiò la città».

Zucca ha poi stigmatizzato il comportamento reticente dei poliziotti nel corso degli interrogatori, e si è lamentato del fatto che nessuno abbia parlato o si sia preso le responsabilità dei vari episodi contestati. Tra questi ha citato il ritrovamento delle due bottiglie molotov all'interno della scuola, usate come false prove a carico dei dimostranti, la fitta sassaiola che avrebbe causato l'irruzione della polizia, e le varie relazioni di servizio.

L'udienza proseguirà lunedì prossimo.